

“In the period of Renaissance, beyond the oil painting, another knowledge was: the recycled development of how to make concrete. Today in modern Italy, people of Edilteco are celebrating a primary worldwide innovation, the lightweight concrete. We think that this meeting will be the beginning of new acts that will mark the history of nations in modern structures”. E’ qui, raggomitolato tra le parole di George e Anastasia, il significato profondo della prima edizione di Edilteco Innovation Club, meeting di tre giorni che ha coinvolto i partner internazionali del gruppo di San Felice sul Panaro.

Chiamato in causa con puntuale acume dai titolari dell’azienda greca Tekto Hellas, amica di lunga data dei fratelli Stabellini, nell’immaginario collettivo il Rinascimento è la primavera per antonomasia. Epoca di cambiamento, partorì infatti un nuovo modo di concepire l’uomo e il suo universo. Leader internazionale nella produzione di malte leggere termoisolanti nonché testa di serie in materia di isolamento acustico e protezione dal fuoco, Edilteco da oltre trent’anni è al servizio di un’innovazione sostenibile che, frutto di una ricerca sempre etica e in anticipo sui tempi, si propone di aggiornare i paradigmi di una cultura edile inaridita da decenni di disattenzione ambientale. E’ l’innovazione buona da diffondere in ogni angolo del pianeta perché “fa bene” alle nostre case, tutela la salute nostra e dei nostri figli e si propone di risollevarne le sorti della terra cui siamo debitori.

“Edilteco è per noi un esempio da seguire – rivela Wee Hwa Wang di Vodapruf Pte, Singapore - Ha creato numerosi posti di lavoro e vanta un posizionamento di prodotto davvero ottimo, molto preciso. Grazie al “tour” nella sede aziendale di San Felice ho compreso meglio come funzionano i macchinari e l’intera linea di produzione”. Nel mondo sono una quarantina i partner produttivi di Edilteco. Imprese che dell’azienda modenese hanno acquistato l’esclusiva tecnologia – “semplice, fruibile ma allo stesso tempo molto intelligente”, così la definisce l’inglese David Merrik, uomo di punta di Linthwaite – e che oggi sono in grado di creare in loco le soluzioni messe a punto in Italia da un team affiatato e competente. In primis Politerm Blu, aggregato superleggero in perle di polistirene additivate con E.I.A. che, oltre a soddisfare i criteri previsti dai protocolli Itaca e Leed, è presente sia nei blocchi per muratura ESB (esclusivi blocchi leggeri nati dalla complicità tra Edilteco, MCL Costruzioni Italia e Manu-Cem) sia in Protherm Light, intonaco di nuova generazione ideale per proteggere le strutture dagli effetti devastanti del fuoco. Ecco dunque che per la prima volta il gruppo di San Felice ha riunito la sua grande famiglia internazionale ribadendo l’importanza di un legame solido



fondato sulla fiducia, il rispetto, la condivisione, il confronto, la stima reciproca, il coraggio. Un incontro di 72 ore indelebile perché inciso tanto nel racconto biografico di Edilteco quanto nella memoria dei suoi partner. “E’ stato tutto perfetto. Ho potuto stringere la mano a persone con cui collaboro da tempo e che ancora non avevo avuto il piacere di conoscere”, chiosa il patron di Tvinx As Terje Sandstrom arrivato dalla Norvegia con una valigia satolla di spontaneo entusiasmo. Per poi aggiungere: “Sapete qual è il valore aggiunto di Edilteco? E’ sufficiente telefonare in azienda per trovare la soluzione a qualsivoglia problema. Lavoriamo insieme da sette anni e mai la nostra sintonia è venuta meno”. Forti di idiomi diversi ma con un obiettivo comune – costruire nel presente un futuro migliore – i partner in trasferta nel Bel Paese oltre ad aver toccato con mano quel “Saper Fare” con le iniziali maiuscole che da sempre identifica il territorio emiliano, hanno avuto l’opportunità di sportarsi centosessanta chilometri a nord di Modena per un ulteriore tuffo nell’eccellenza.

Due le mete raggiunte: il Plast, salone di riferimento per l’industria delle materie plastiche e della gomma di cui Edilteco è stata ancora una volta protagonista ed Expo, evento clou del 2015 che sino al 31 ottobre farà di Milano l’ombelico del mondo. “Il sudore e l’energia spesi negli ultimi mesi per realizzare questo progetto hanno portato ad un risultato straordinario – rivela senza nascondere la propria commozione Elisa Stabellini che con il fratello Paolo regge le redini del gruppo modenese – Edilteco Innovation Club, evento giudicato dalla maggior parte degli ospiti internazionali “sorprendente e neurotonico” ha donato linfa fresca e vitale ai rapporti con i nostri clienti stranieri, ha permesso di creare nuovi legami e di consolidare l’alleanza tra persone che seppur di solito separate da migliaia di chilometri lavorano sulla medesima lunghezza d’onda”.

E’ lunedì 4 maggio. Edilteco Innovation Club debutta al Modena Golf & Country Club, luogo magico che all’attività sportiva coniuga l’incanto della testimonianza storica. Ad un tiro di schioppo dall’ingresso del rinomato circolo, la Pieve romanica di Colombaro, preziosa perla del XII secolo circondata da cipressi secolari e un tempo, così pare, dimora dei monaci di San Colombano, suscita negli ospiti un istintivo guizzo emotivo. “Italy is one of the most beautiful countries in the world!”. Ecco il leitmotiv peculiare di un meeting che seppur attento all’utile, ovvero la formazione cui è stata riservata l’intera mattina del 4 maggio, non disdegna il dilettevole: una sfida sul green che ha coinvolto anche diversi coraggiosi golfisti alle prime



armi. Oppure, in alternativa, l'escursione ai Musei Ferrari di Maranello bramata dai numerosi appassionati di motori. Un file rouge, quello della bellezza in senso lato, capace di sposare al sapere tecnologico di un'azienda emiliana, fedele alle proprie radici ma con lo sguardo puntato oltre confine, le tradizioni culturali di un'intera nazione. Nonché di creare una rete forte che, partita da Modena, passa per Milano e raggiunge quasi ogni anfratto del globo (Francia, Spagna, Grecia, Portogallo, Inghilterra, Norvegia, Olanda, Danimarca, Belgio, Lussemburgo, Svezia, Irlanda, Marocco, Algeria, Turchia, Croazia, Ungheria, Romania, Ucraina, Andorra, Cipro, Bulgaria, Repubblica Ceca, Repubblica Slovena, Moldavia, Cina, India, Thailandia, Venezuela, Israele, Singapore, Panama, Libia, Russia, Gabon, Tunisia, Sudafrica). Molte le voci che si sono alternate sul palco a partire dalle nove del mattino quando Paolo Stabellini ha aperto con un caloroso benvenuto il tavolo di confronto e approfondimento.

Protagonista l'innovazione tecnologica Edilteco declinata nelle sue diverse applicazioni. Un esempio? Con lo scopo di rendere confortevole la costellazione di villette costruita per l'esercito gabonese, Politerm Blu è stato utilizzato nelle intercapedini delle pareti. Un impiego al medesimo tempo semplice e ingegnoso, ancora poco conosciuto e quindi reo di generare stupore. Quello stesso stupore misto ad apprezzamento comparso sul volto dei partner di Edilteco nel momento in cui il giorno successivo, il 5 maggio, si sono trovati di fronte ad uno stand di cui hanno ammirato tanto la sostanza quanto l'eleganza e il gusto estetico. Succede nel padiglione 11 del Plast di Milano, stand C114. "What do you do...with Edilteco". Una scritta a caratteri cubitali blu elettrico su fondo nero che è un'opportunità di collaborazione offerta dall'azienda di San Felice agli industriali che ovunque nel mondo vogliono contribuire alla diffusione del comfort abitativo. What do you do with Ecap, innovativo pannello termoisolante prefinito ideale per l'isolamento termico di soffitti e pareti esterne e interne. What do yo do con la linea di premiscelati firmati dal team Stabellini o con i già citati blocchi leggeri ESB, soluzione partorita di recente eppure subito in corsa verso nuovi orizzonti. "La tecnologia Edilteco è fantastica. Sono rimasto colpito soprattutto dai nuovi blocchi ESB. In Cina i produttori che tentano questa strada sono parecchi – spiega Wang Miao, anima e cuore dell'impresa di Pechino Shun gang zhu bang Environmental Protection Technology – Ma senza risultati altrettanto apprezzabili". Il congedo finale, che di fatto è un nuovo inizio, avviene sulla soglia di Expo 2015. Non sarebbe sufficiente un libro per narrare gli antefatti e i retroscena di un evento dalle aspettative colossali che si propone di nutrire un pianeta debilitato e bisognoso di cure. Riuscirà l'Esposizione Universale a vincere la sfida? Ai posteri



l'ardua sentenza. Dal canto nostro rimane una sola certezza: Edilteco Innovation Club è un'esperienza da ripetere ad oltranza. Ne è convinta Olga Glushankova di Bautech che a giornata quasi conclusa, alzando un meritato bicchiere di spritz, brindava circondata da sorrisi. "A Edilteco, l'azienda dei miei sogni". Un'azienda di cui da sempre (e ancor di più dal terremoto che nel maggio 2012 ha squassato l'Emilia) l'esuberante e schietta imprenditrice ucraina ammira la tenacia. "Ho vissuto in Italia sei mesi. Mesi bellissimi perché ho lavorato gomito a gomito con Edilteco. Ne sono orgogliosa. Quando ho saputo del terremoto e dei danni subiti dalla sede di San Felice, quando Elisa mi ha raccontato che la casa in cui avevo abitato non era più agibile...beh, confesso che dolore e sconforto hanno preso il sopravvento. Eppure i fratelli Stabellini, con il sostegno di un team di collaboratori eccezionale e con una forza d'animo inconsueta, sono ripartiti più determinati che mai. Oggi il peggio è passato e ci aspetta solo un domani migliore". Da costruire insieme.

